

# Dopo gli operatori ecologici protesta l'Amt

## Proclamata una giornata di sciopero: garantite solo le fasce orarie protette

**GIUSEPPE BONACCORSI**

Dopo la crisi economica che ha colpito gli operatori ecologici adesso è l'Amt a preoccupare. Ieri, al termine di una riunione sindacale, i rappresentanti di Faisa Cisa e di Ugl Trasporti hanno deciso una giornata di sciopero contro la politica aziendale e l'assenza di notizie sul futuro economico.

La decisione di indire un'intera giornata di astensione, con la sola garanzia delle fasce orarie protette, è arrivata al termine dei contatti con l'azienda che avrebbe dato solo garanzie per il pagamento della seconda tranche rimanente dello stipendio di agosto, mentre per la mensilità di settembre l'Amt avrebbe detto ai sindacati che ci sono forti difficoltà causate soprattutto dal mancato pagamento dei contributi da parte della Regione.

I segretari di Faisa Cisa e Ugl avrebbero anche

chiesto alla direzione il ripristino dei pagamenti delle finanziarie per non aggravare la posizione dei lavoratori. A chiarire questo punto il segretario della Faisa Cisa, Romualdo Moschella: «L'azienda da mesi trattiene dallo stipendio dei lavoratori che sono in regime di cessione del quinto la somma che va versata alle finanziarie, ma poi non procede con l'operazione per la carenza di liquidità. E' un problema grave che rischia di tramutare il lavoratore Amt in un "cattivo pagatore" pur senza esserlo. E' una situazione che va subito risolta così come va superata la questione dei Tfr non pagati a chi di recente è andato in pensione».

A preoccupare molto i sindacati sono anche le notizie che arrivano dalla Regione, che, in un recente incontro a Palermo con i sindacati delle aziende di trasporti, avrebbe manifestato le grandi difficoltà di cassa

Domani i sindacati invieranno la nota dello sciopero alla Prefettura per ottenere la data dell'astensione

Per quanto riguarda la raccolta dei rifiuti, la situazione non è cambiata granché rispetto a ieri. Gli operatori ecologici, che attendono ancora lo stipendio di agosto, dopo lo sciopero di mercoledì mantengono lo stato di agitazione e sono in attesa di buone notizie. Di conseguenza, la rimozione delle montagne di spazzatura che si sono accumulate, soprattutto nei quartieri periferici della città, procede "a macchia di leopardo". Ci sono intere aree, ad esempio la zona nord e San Giovanni Gaetano, in cui i sacchetti hanno ormai occupato gran parte delle sedi stradali: situazione molto delicata, dunque, dal punto di vista igienico. E il caldo torrido di questi giorni certo non ha migliorato la situazione dal punto di vista ambientale